

Il Natale spinge il Pil a dicembre per le feste spesa di 11 miliardi

►Bankitalia prevede per quest'anno una crescita dello 0,7%. Nel 2025 salirà attorno all'1%
Confcommercio vede un bimestre novembre-dicembre positivo per i consumi degli italiani

L'INDAGINE

ROMA Quest'anno il Prodotto interno lordo crescerà dello 0,5 per cento e nel successivo triennio accelererà a tassi intorno all'1%. La stima non corretta per giornate lavorative vede invece il Pil aumentare nel 2024 dello 0,7%, contro l'un per cento indicato dal Piano strutturale di bilancio. Queste le proiezioni macroeconomiche di Bankitalia sul quadriennio 2024-2027, che in sostanza confermano quanto detto dal ministro Giancarlo Giorgetti. Intanto si stima che per i regali di Natale gli italiani spenderanno circa 11 miliardi.

I NUMERI

Il titolare del Tesoro, dopo aver precisato che una crescita dello 0,7% non andrebbe a intaccare i numeri di finanza pubblica, non ha escluso la possibilità che si possano ottenere risultati migliori. Anche Confcommercio, complice l'occupazione che corre e il bonus Natale da 100 euro netti, vede un bimestre novembre-dicem-

bre favorevole per i consumi e, quindi, per l'economia. Il prodotto lordo, stando alle stime di Confcommercio, chiuderebbe l'anno tra +0,5 e +0,6%, nella media del 2024 nella versione destagionalizzata e corretta per i giorni di calendario. Tradotto in termini di Pil effettivo, la variazione reale si attesterebbe tra +0,7% e +0,8%.

Capitolo inflazione: per gli esperti di Palazzo Koch l'inflazione rimarrà contenuta, collocandosi all'1,1 per cento nella media dell'anno in corso, all'1,5 nel successivo biennio e al 2 per cento nel 2027. Le politiche protezionistiche che si intravedono all'orizzonte rendono tuttavia «elevata l'incertezza» delle previsioni, precisa l'istituto. Le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso, fa notare sempre Bankitalia, potrebbero incidere negativamente sulle vendite all'estero e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda interna. «Una dinamica dei prezzi più elevata – prosegue la nota della Banca d'Italia sulle proiezioni macroeconomiche – potrebbe derivare da nuovi rincari delle materie prime e de-

gli altri beni importati. Per contro, l'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda potrebbe pesare sull'occupazione e comprimere l'andamento dei salari, margini di profitto e prezzi di vendita delle imprese».

L'INDAGINE

Infine i consumi di Natale. La quota di italiani che dichiarano che faranno acquisti per i regali cresce al 79,9% dal 73,2% del 2023. La spesa media si attesterà intorno ai 207 euro. Così indica l'indagine sui consumi di Natale realizzata da Confcommercio-Imprese per l'Italia in collaborazione con Format Research. Tra i doni più gettonati si confermano i prodotti enogastronomici, i giocattoli, i libri, l'abbigliamento e gli articoli per la bellezza. I regali, stimano invece Facile.it e l'istituto di ricerca Emg Different, ci costeranno 11 miliardi di euro, circa 256 euro a testa in media. Nel Nord Ovest l'asticella si alza a 276 euro, un valore leggermente più alto rispetto ai 262 euro di spesa media del Sud e ai 253 euro del Centro Italia.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA NAZIONALE
STIMA UNA
INFLAZIONE ALL'1,1
NELL'ANNO IN CORSO
E ALL'1,5 NEL
BIENNIO SUCCESSIVO

PER I REGALI
GLI ITALIANI
SPENDERANNO
CIRCA 256 EURO
A TESTA, DI PIU'
NEL NORD OVEST

